

La Pagina Italiana

La festa dei giubilari e veterani 1961

Dopo ben nove rinvii, causati dal maltempo, la festa in onore dei giubilari e veterani potè finalmente aver luogo il giorno 21 agosto 1961, favorita da un tempo splendido. Vi presero parte oltre 350 persone. Meta della tradizionale gita fu quest'anno il castello di Arenenberg situato a circa 40 chilometri da Sciaffusa in direzione di Costanza. In questo castello soggiornò in esilio fino alla sua morte, avvenuta nel 1837, la regina Ortensia assieme al suo figlio più giovane Carlo Luigi Napoleone, il futuro imperatore Napoleone III. Il castello viene ora adibito a museo e tutti possono visitarlo.

Nel cortile del castello venne eretta una piccola tribuna, dove presero posto i partecipanti alla festa. In rappresentanza del Direttore generale Signor Dott. M. H. Schneebeli, purtroppo assente per malattia, il Signor Dott. H. Weber, Direttore del riparto personale, diede il benvenuto ai 67 giubilari con 25 come pure ai 17 veterani con 35 ed ai 6 veterani con 50 anni di attività presso la +GF+. Egli ebbe parole di viva riconoscenza per tutti i giubilari e veterani che in lunghi anni di indefesso lavoro cooperarono validamente allo sviluppo della +GF+. Voi, egregi collaboratori, — così si espresse il Dottor Weber — avete sempre concessa la Vostra fiducia alla nostra ditta. Credo che tale fiducia era giustificata considerando anche che dalla fondazione della +GF+, mai fu così elevato come ora il volume delle ordinazioni. Non si tratta quindi oggi di cercare il modo di dar lavoro ai nostri 6300 collaboratori di Sciaffusa, ma di far fronte anche in avvenire ai sempre più ardui compiti. A questo riguardo tocca ai nostri anziani e provati collaboratori una grande responsabilità, perchè essi sono destinati a tramandare alla nuova generazione le loro buone e vaste esperienze come pure le tradizioni che hanno reso forte la nostra ditta. Essi hanno il compito di introdurre i nuovi collaboratori nella nostra comunità di lavoro e di dar loro il dovuto appoggio. Voi, cari giubilari e veterani, siete anzitutto mallevadori per il mantenimento di un clima di concordia nei vari riparti, senza il quale non sarebbe possibile vivere in una così grande azienda. La Vostra esperienza della vita vi ha insegnato che ogni persona occorre prenderla così come è, mai come noi vorremmo. Voi sapete che,

malgrado le molte delusioni da voi avute, ogni essere umano ha pur sempre il suo lato buono e che, per il mantenimento della buona armonia sul posto di lavoro, è infinitamente più prezioso cercare e promuovere le buone qualità del prosimo invece di detestarlo e condannarlo per le sue qualità meno buone. Voi sapete anche che il più delle volte sono piccolezze, che a prima vista sembrano insignificanti, a creare difficoltà, per cui è indispensabile prestar la massima considerazione appunto a queste piccolezze. E l'esperienza da Voi fatta in questi lunghi anni Vi ha certamente insegnato quanto bene potete fare ai Vostri dipendenti o colleghi con una buona parola, condita magari con un po' di buon umore, e con una benefica stretta di mano.

Il Dottor Weber ebbe calde parole di ringraziamento anche per la falange di collaboratori rimasti sul posto di lavoro e non da ultimo per le famiglie, specialmente per le spose che ci furono sempre vicine e ci aiutarono nelle nostre preoccupazioni.

In nome del Direttorio, del quale egli fa parte, il Signor *Ing. E. Beerli* porse sentiti ringraziamenti per l'opera prestata dai giubilari e consegnò loro il ben meritato regalo. Speciale onore toccò all'unica rappresentante del sesso gentile, Signorina *Olga Eigenheer*, prima segretaria della Direzione generale, con 25 anni di servizio. Ci manca lo spazio per citare i nomi di tutti i giubilari e veterani presenti; vorremmo però accennare al Signor *Daniel Seiler*, capo del personale operaio, come pure al Signor *Valeriano Tortelli*, Vice presidente della Commissione Operaia, ambedue con 25 anni di servizio ed al Signor *Ing. Hans Naegeli*, membro del Direttorio e direttore delle fonderie di acciaio e leghe leggere, il quale è entrato a far parte della schiera dei veterani con 35 anni di attività presso la +GF+. Dei veterani con 50 anni di servizio non poterono prender parte alla festa il Signor *Robert Grumann*, capo fonditore, purtroppo morto il giorno 8 luglio 1961, ed il Signor *Rag. Carlo Cattaneo*, procuratore e seniore della Giorgio Fischer S.A. di Milano, impegnato per urgenti affari della ditta.

Il precitato Signor Valeriano Tortelli ringraziò la Direzione in nome di tutti i collaboratori per l'onore a loro reso ed espresse la speranza che nessun avvenimento venga ad interrompere il costante sviluppo della +GF+.

Dopo una gradevole escursione sul lago di Costanza, la comitiva si portò col vaporetto a Stein am Rhein, dove venne servito, in cinque ristoranti, un succulento pranzo. Verso sera si prese la via del ritorno a Sciaffusa, dove una folta schiera di familiari si diede convegno per il ricevimento della lieta brigata.

Nuovi capi nelle officine

Fra questi troviamo i Signori *Jakob Vonarburg*

del riparto esperienze ed il Signor *Alois Röllin* del riparto riparazioni.

Nuovi giubilari con 25 anni di servizio

Si tratta di 38 collaboratori, dei quali citiamo i Signori *Bruno Daldini* della fonderia di ghisa malleabile e *Guido Miozzo* della fonderia di acciaio I. Ad ambedue vadano i migliori auguri e ringraziamenti.

50 anni di attività presso la +GF+

Si tratta dei Signori *Armand Huber* della fonderia di acciaio I ed *Emil Schmid* della fonderia di ghisa malleabile. Questi valorosi veterani vengono citati come esempio alla nuova generazione. Vivissimi auguri e ringraziamenti.

I nostri Morti dal giugno all'agosto 1961

Fra questi troviamo i Signori *Edoardo Pomaroli*, *Dino De Betto* e *Antonio Porreca*, tutti della fonderia di acciaio I. Ai congiunti, così duramente provati, vadano sentite condoglianze.

Fabbricazione di raccordi in masse plastiche

Il programma di fabbricazione dei raccordi per tubi in masse plastiche ha subito negli ultimi anni un rilevante incremento. Oltre raccordi vengono ora fabbricate in questo materiale anche armature per costruzioni tubolari. L'aumentata richiesta ha provocato un ampliamento dei locali di fabbricazione e del macchinario. Se nel 1957 si iniziò la fabbricazione con 3 macchine per la fusione a pressione, oggi disponiamo di 16 esemplari con lavoro a tre turni. Per la fine dell'anno si prevede di aumentare a 23 il numero di queste macchine.

Un po' di storia delle ruote per turbine idrauliche

Fino verso il 1920 le ruote Pelton per turbine idrauliche venivano per lo più approntate fissando mediante bulloni le pale a doppio cucchiaino al disco o mozzo. In seguito si passò alla fusione delle pale e del mozzo in un sol pezzo eliminando così i bulloni. Ciò rappresenta oggi l'esecuzione standardizzata di queste ruote, le quali permettono in tal modo un maggior rendimento ed un'esecuzione meno costosa.

La prima ruota Pelton fusa in un sol pezzo venne da noi fornita nell'anno 1920 alla Ditta Escher Wyss di Zurigo per l'impianto idroelettrico di Yuzawa nel Giappone. Essa aveva 18 pale, un diametro esterno di metri 1,8 ed un peso di 2700 chilogrammi.

Pian piano si andò aumentando il volume di queste ruote, di modo che nel 1928 fu possibile fornire alla stessa ditta due esemplari del peso di 6600 chilogrammi e del diametro di metri 2,2 e nel 1930 un esemplare del peso di 12 000 chilogrammi con un diametro di metri 2,75.

Le aumentate esigenze d'esercizio richiesero con l'andar del tempo sempre maggiori valori di resistenza delle ruote per turbine idrauliche. Mentre che fino al 1936 tali ruote venivano praticamente fuse in acciaio non legato, si passò in seguito alla fusione parziale in acciaio di bassa lega coll'1,5% di manganese, il quale venne più tardi sostituito in parte da un acciaio saldabile col 2% di nichelio.

Già in questo periodo di tempo ebbe però inizio la fusione di ruote in acciaio inossidabile di alta lega col 13% di cromo, il quale, in confronto del materiale precedentemente impiegato, ha una maggiore resistenza del 30% ed un doppio limite di stiramento. Una delle prime ruote in questo nuovo materiale, denominato COR 13, venne fornita nel 1937 alla De Pretto-Escher Wyss di Schio in provincia di Vicenza per l'impianto idroelettrico di Ponte Morasco. Essa aveva un peso di 5800 chilogrammi. In questo acciaio COR 13 viene oggi fusa la maggior parte delle ruote per turbine idrauliche. L'illustrazione nel testo tedesco dimostra lo sviluppo nel frattempo verificatosi su questo campo punto dimensioni e peso delle ruote Pelton. Otto di queste ruote sono montate su turbine di 150 000 HP — la maggior potenza del mondo — dell'impianto idroelettrico di Kemano nel Canada. Anche le più importanti fabbriche di turbine italiane sono nostre clienti di ruote in questo materiale.

La nostra fonderia di acciaio I ha finora fornito, nei vari tipi di acciaio, 2022 ruote per turbine idrauliche e precisamente 1146 ruote Pelton e 876 ruote Francis.

La Cassa Malati prega di tener presente che . . .

. . . in caso di malattia (inabilità al lavoro) devesi darne comunicazione anche all'amministrazione della Cassa e non soltanto al capo,

. . . il pagamento delle prestazioni della Cassa ha inizio il giorno della comunicazione all'ufficio della Cassa purchè il medico venga consultato al più tardi il secondo giorno dopo l'inizio della malattia. Se invece il medico viene consultato soltanto più tardi, il pagamento delle quote giornaliere comincia al più presto il giorno della prima consultazione medica,

. . . appena l'assicurato è di nuovo abile al lavoro, egli deve ritornare subito il certificato di malattia, affinchè la liquidazione delle prestazioni della Cassa possa avvenire a tempo. Se viene prescritta una cura supplementare, l'assicurato riceve un nuovo certificato di malattia.

E. Mengotti